

1963-1968: Governi Moro (la strategia del *centro sinistra*) Nenni (leader PSI) vicepresidente

Fattori favorevoli:

- *coesistenza pacifica* nelle relazioni internazionali e parziale consenso USA in funzione della stabilità politica dell'Italia
- **rottura del patto di unità d'azione** tra PCI e PSI (1956)
- rinnovamento religioso promosso da **Giovanni XXIII** (1958-1963) e dal **Concilio Vaticano II** (1962-65): necessità per la Chiesa di un'apertura al mondo laico, di un impegno nella risoluzione dei problemi del mondo contemporaneo (guerre, sperequazione economica, pericolo nucleare), nella tutela della dignità e dei diritti della persona.
- trasformazioni dell'economia e della società italiana (secolarizzazione)
- appoggio dei gruppi industriali dei settori più dinamici privati e pubblici

(<https://www.youtube.com/watch?v=anAFWF20Ecc>)

Nota aggiuntiva alla relazione sulla situazione economica

Programma di politica amministrativa ed economica (maggiore programmazione economica)

- riforma tributaria
- servizi pubblici efficienti
- **scuola media unificata e innalzamento dell'obbligo scolastico** (14 anni)
- **nazionalizzazione dell'elettricità** (creazione dell'ENEL) e rafforzamento delle partecipazioni statali nell'industria *** (Ministero delle partecipazioni statali) con l'obiettivo di orientare lo sviluppo, diminuendo il peso delle aziende private –Edison e Montecatini – ampiamente indennizzate.
- creazione dell'ente Regione per il decentramento amministrativo

*** **lottizzazione** delle imprese pubbliche: L'industria di stato forniva ai partiti percentuali sugli affari, derivanti soprattutto dalle commesse pubbliche e anche le imprese private furono costrette a fare altrettanto.



Aldo Moro au congrès de Naples de la DC

Photo, 27 janvier 1962, Naples

Dans ce discours historique du VIII^e congrès national de la DC Aldo Moro, son secrétaire général, affirme qu'il convient d'isoler le PCI afin que le PSI gagne en autonomie : « *questa dell'isolamento resta per i democratici, resta per la DC una direttiva fondamentale di azione politica. Nessuna confusione, nessun collegamento né visibile né invisibile, nessuna collaborazione con il Partito comunista* ».

Doc. 1. Capo I -Ordinamento della Legge 31 dicembre 1962, n. 1859 “Istituzione e ordinamento della scuola media statale”

Art. 1 (Fini e durata della scuola)

-In attuazione dell'art. 34 della Costituzione, l'istruzione obbligatoria successiva a quella elementare è impartita gratuitamente nella scuola media, che ha la durata di tre anni ed è scuola secondaria di primo grado.

La scuola media concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva”. Titolo I -Norme generali



Un mendicante a Bologna, 1954



Il caso di Franca Viola

RESTA ALTA LA DISOCCUPAZIONE Nel cuore del "miracolo economico" resistono infatti sacche di marginalità. Sul finire degli anni Cinquanta, a fronte di 20,3 milioni di occupati (per i 2/3 maschi) l'Istat fotografa quasi un milione di persone in cerca di lavoro e 15,3 milioni di persone inattive dai 15 anni in su, l'ottanta per cento delle quali donne. Sul medio periodo - tra il 1950 e il 1973 - l'Italia mantiene un tasso di disoccupazione del 5,5%, che è tra le due e le tre volte quello di Regno Unito, Germania e Francia. Gli esclusi dal miracolo sono concentrati a sud ma anche nelle città del centro e del nord si assiste a una crescita a diverse velocità.

[Ciccopiedi, Colombo, Greppi, Meotto, *Trame del tempo*, vol 3]

UNA SOCIETA ANCORA PATRIARCALE. È il dicembre del 1965 quando viene rapita la diciassettenne Franca Viola. L'uomo che, affiancato da vari amici, le distrugge la casa e poi la segrega e la violenta per giorni si chiama Filippo Melodia, ed è il suo ex fidanzato, nipote di un mafioso che non ha voluto accettare la rottura del fidanzamento da lei voluta. Quando Melodia contatta il padre di Franca, per accordarsi sulle nozze riparatrici, i genitori della ragazza fingono di accettare e inviano invece la polizia ad arrestare il rapitore e i suoi complici. Nel successivo processo Melodia viene condannato a 11 anni di carcere, poi ridotti in appello. [Ciccopiedi, Colombo, Greppi, Meotto, *Trame del tempo*, vol 3]

3. La stagione del **centrosinistra**. L'altra faccia dell'Italia del **miracolo economico**

LA CONDIZIONE DELLE DONNE.

Se da un lato le donne in Italia possono votare ed essere votate, possiedono cioè i diritti politici, il percorso verso la parità effettiva è infatti ancora irto di ostacoli, dal momento che sono in vigore ancora delle condizioni di subordinazione strutturale. Tra gli esempi più macroscopici c'è il fatto che nel diritto di famiglia il **capofamiglia è l'uomo** (così sarà **fino al 1975**), e che **l'adulterio** - cioè il tradimento del coniuge - è **punito in maniera differente fino al 1968 se a compierlo è un uomo o una donna**, che riceve pene molto più severe. **Fino al 1981**, inoltre, è **legittimato il delitto d'onore**, vengono cioè sostanzialmente giustificate reazioni violente del marito, del padre o del fratello per i comportamenti sessuali delle familiari (la pena è sensibilmente ridotta persino per l'omicidio), e addirittura **fino al 1996 lo stupro sarà considerato un delitto contro "l'onore della famiglia"** e non un delitto contro la persona dal momento che l'uomo può "restituire" alla sua vittima il presunto "onore" sposandola dopo averla violentata, come nel caso di Melodia, "cancellando" così il reato commesso. La svolta innescata dalla terribile vicenda di **Franca Viola** è dovuta al fatto che lei, collocandosi in scia alle molte battaglie femminili di questo scorcio di storia, è **la prima donna italiana a rifiutare pubblicamente il matrimonio riparatore**: per questo la sua battaglia ha una notevole eco mediatica.

[Ciccopiedi, Colombo, Greppi, Meotto, *Trame del tempo*, vol 3 <https://www.raisplay.it/video/2025/12/Un-no-che-ha-fatto-la-storia---Vite-sulla-Linea-di-Confini-05122025-c4d7e4ea-382f-4b31-9715-9a5bc0048043.html>]

3. La stagione del **centrosinistra**. L'**altra faccia** dell'Italia del **miracolo economico**

Egea Haffner, 5 anni, poco prima di lasciare Pola per l'Italia, luglio 1943



Attentati ai tralicci dell'alta tensione, 1961

IL CONFINE ORIENTALE. Con il Memorandum di Londra del 1954 il Territorio Libero di Trieste cessa di esistere e la città di confine passa all'Italia, mentre una fascia di territorio a est rispetto a Trieste va alla Jugoslavia. Un'ulteriore ondata di profughi [...] si riversa in Italia [...]. L'accoglienza dei nuovi venuti non è sempre facile, nel contesto internazionale della Guerra fredda e delle accese contrapposizioni ideologiche [...]. Fin dall'inizio l'arrivo dei profughi viene infatti attribuito, in particolare dalla DC e dalla Chiesa, esclusivamente alle vessazioni del governo comunista jugoslavo, e si evita sistematicamente di menzionare la sconfitta militare subita dall'Italia nella Seconda guerra mondiale e le responsabilità del fascismo nello scatenamento del conflitto e nell'invasione del territorio jugoslavo nel 1941.

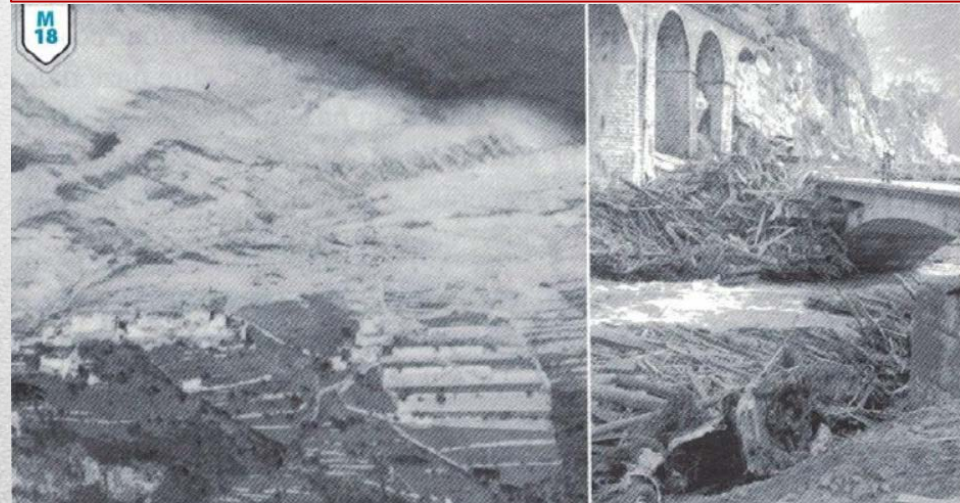
LA QUESTIONE ALTOATESINA. [...] Al termine del secondo conflitto mondiale il confine italo-austriaco è stato mantenuto al Brennero, nonostante la maggior parte della popolazione fosse favorevole al ritorno del Sud Tirolo all'Austria. Le tensioni avevano continuato a montare negli anni successivi, fino a esplodere letteralmente all'inizio del decennio del boom. Il 1961 in Sud Tirolo passerà infatti alla storia come il Bomben Jahr, «l'anno delle bombe»: a fine gennaio i "combattenti per la libertà autonomisti" (Freheitskämpfer) compiono numerosi attacchi che puntano soprattutto a cancellare l'onnipresente memoria del fascismo, intrecciata come nell'Alto Adriatico con la stessa presenza italiana nei territori di confine. Gli attentati dinamitardi contro i monumenti fascisti, che attirano l'attenzione internazionale su quell'area di confine, fanno parte di una strategia che percorre tutta la stagione terroristica sudtirolese che dura oltre un trentennio, dal 1947 agli anni Ottanta. [...] della polizia italiana. Il lungo braccio di ferro si conclude con la soluzione denominata «Pacchetto per il Sudtirolo» (1969), con la quale l'Italia concede un'autonomia alla *Provincia Autonoma di Bolzano*, che rimane all'interno della regione Trentino Alto Adige, una di quelle riconosciute come Regioni a statuto speciale già dal 1948.

3. La stagione del **centrosinistra. Conflitti e tensioni**: Alto Adriatico, Sud Tirolo

IL MOVIMENTO SEPARATISTA E LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA. In Sicilia preoccupa il crescente successo della mafia, l'organizzazione criminale che contende ampie fasce di sovranità dello stato italiano sull'isola e della quale numerosi componenti avevano aderito al Movimento per l'Indipendenza della Sicilia (Mis). Nel 1962 in Sicilia scoppia la prima guerra di mafia tra due gruppi rivali, sconfinando presto in Italia settentrionale con il clamoroso tentato omicidio del mafioso siciliano Angelo La Barbera a Milano. La "nuova" mafia si presenta così al paese e al mondo, aprendo una stagione che vede sul finire del decennio un suo ampliamento, come ha descritto efficacemente lo storico Salvatore Lupo: in questa fase «le reti mafiose si espandono nell'Italia settentrionale», complice il soggiorno obbligato, un provvedimento giudiziario che dal 1965 confina i mafiosi lontani dal luogo di dimora abituale. Viene così sfatato il "solito pregiudizio che vuole la mafia un semplice sottoprodotto di ambiente 'primitivo', non acclimatabile dunque nel mondo dello 'sviluppo'. Questo invece si rivela campo di affari forse più fruttuosi di quelli che si possono fare in Sicilia".

SCANDALI E CORRUZIONE.

Intanto gli scandali si stanno moltiplicando su tutta la penisola: dalle collusioni che investono il boom edilizio tra il 1953 e il 1963, specialmente al Sud, nelle quali è spesso coinvolta la stessa mafia, fino al disastro del Vajont, il cedimento di una diga nei pressi di Pordenone che a ottobre del 1963 provoca oltre duemila morti e per la quale verranno accertate le gravi responsabilità da parte dei tecnici e dei politici che avrebbero potuto evitare la tragedia. Le immagini del Vajont diventano presto il simbolo di un paese che sta, a sua volta, franando.



I disastri a Valle della diga del Vajont, ottobre 1963

[<https://www.raiplay.it/video/2023/10/Vajont-un-disastro-italiano---Sergio-Zavoli-a-Longarone-34e69e62-2df2-42e2-9b8c-aaf70ddebcc3.html>]

3. La stagione del **centrosinistra. Conflitti e tensioni**: Sicilia e gli scandali del boom edilizio



Esaurimento dello slancio produttivo /fase recessiva

- **Opposizione del PCI**
- **Opposizione degli imprenditori** (blocco degli investimenti ed esportazione dei capitali)
- **Opposizione delle componenti conservatrici della DC**

«Premettendo che non è questione di colpo di Stato, **De Lorenzo** aggiunge che è ora che capi responsabili facciano scelte responsabili. **Il governo Moro – dice – non può continuare così: il Paese cadrebbe nelle mani dei comunisti, lui e altri diverrebbero ‘i soliti esuli’.** Questo è il momento della fermezza, finché le forze dell’ordine pubblico, specialmente i carabinieri, possono ancora controllare la situazione. **Se scoppiassero disordini, verrebbero affrontati con determinazione, anche a costo di vittime.** Secondo De Lorenzo, il ministero in carica dovrebbe cedere il posto a un governo guidato dall’ex primo ministro Leone o dal presidente del Senato Merzagora o dal ministro dell’Interno Taviani, oppure a un ‘governo di salvezza nazionale’ o anche a un nuovo governo Moro, ma con spina dorsale e una linea d’azione ben definita. Deve essere chiaro, a Moro e agli altri leader, che questo è il tempo delle decisioni» [Rapporto della CIA, febbraio 1964, in **M. Franzinelli, *Il Piano Solo. I servizi segreti, il centrosinistra e il «golpe» del 1964***]

Il piano SOLO: un tentativo eversivo?
<https://www.raiplaysound.it/audio/2017/06/Il-piano-Solo---Wikiradio-del-14062017-4ea56e22-1aaa-4bca-8039-0d196d341e24.html>